

Taobuk, le parole di Houellebecq e Markaris aspettando Mattarella

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2022/06/18/news/taobuk_taormna_houellebecq_mattarella_markaris-354449744/



Taobuk, le parole di Houellebecq e Markaris aspettando Mattarella di Eleonora Lombardo L'incontro con Houellebecq a Taormina Oggi il presidente assiste alla cancellazione dei Malavoglia da parte di Isgrò 18 Giugno 2022 Aggiornato alle 11:13 2 minuti di lettura Gli elicotteri sorvolano il cielo di Taormina già dalle prime luci dell'alba, divieto di sosta per tutte le auto, c'è un presidio costante di forze dell'ordine: oggi **Taobuk** accoglie il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che viene a presenziare all'inaugurazione dell'opera di Emilio Isgrò che cancella "I Malavoglia" di Verga. Non sarà facile per la storia ripetere questa trinità: un presidente siciliano che assiste all'intervento di un artista siciliano su uno dei più importanti scrittori siciliani. Ma oggi è anche il giorno dell'arrivo a Taormina dello scrittore Paul Auster che, oltre a ricevere il **Taobuk** awards

stasera al teatro antico, insieme alla direttrice del festival Antonella Ferrara e al premio Nobel Giorgio Parisi presenterà l'opera di Isgrò: "Agire su Verga mi ha imposto di rileggerlo in un modo anche diverso da come lo si legge di solito, perché è confinato in una modernità aurorale legato alla Francia, io l'ho legato agli sviluppi pirandelliani perché mi è parso che siano strettamente legati - dice l'artista, il quale poi aggiunge - Per fare cultura non ci vogliono generiche competenze da liceo ci vogliono competenze specifiche, non basta sapere il latino e conoscere Seneca, bisogna conoscere Einstein, il principio di indeterminazione, bisogna sapere chi è Rothko, chi è Fontana bisogna sapere cosa hanno detto i nostri grandi artisti e scrittori, non c'è solo Pirandello ma c'è Verga, c'è anche Brancati, bisogna riscoprire certo modo di fare teatro, Rosso di San Secondo per esempio". L'incontro con

Emilio Isgrò Venerdì sera invece il pubblico di **Taobuk** è rimasto fino a tarda sera in piazza IX Aprile ad ascoltare Michel Houellebecq che ha trasformato la presentazione del suo ultimo libro "Annientare" (La nave di Teseo) in una riflessione sulla sua idea di scrittura e letteratura "Se conoscessimo il finale di un libro, non avremmo voglia di scriverlo. Ho bisogno di personaggi per ampliare le mie idee. Invece si tratta di seguire una dinamica sentimentale, amiamo un personaggio o lo odiamo e di conseguenza lo amano e lo odiano anche i lettori. Lo scrittore è il primo lettore di se stesso". Poi lo scrittore francese che amerebbe dialogare con Nietzsche e che non sa se scriverà ancora, ha ammesso di ritenersi uno scrittore del XXI secolo "Lo preferisco, perché non amo quello che ha prodotto il XX secolo, soprattutto in Francia è un secolo mancato, piuttosto preferirei il XIX, il secolo che ha espresso l'ultimo

grande scrittore, ovvero Proust". **Taobuk** applaude i magistrati antimafia: "Palermo capitale del diritto alla verità" di Eleonora Lombardo 17 Giugno 2022 Ha chiuso la serata Petros Markaris, l'autore delle indagini del commissario Charitos nella Atene dei nostri giorni: "Una grande opportunità per me ricominciare da questo luogo incantevole gli incontri con il pubblico e i miei lettori". Lo scrittore greco ha presentato "Quarantena", una raccolta di racconti il cui il commissario deve indagare senza uscire da casa: "Charitos e io siamo diversissimi, ma abbiamo punti in comune: lo sguardo su Atene e gli ateniesi e l'amore per i dizionari. Sono felice che Charitos se ha un problema lo risolve dentro i dizionari". Markaris ha spiegato che ha voluto scrivere queste storie ambientate durante la pandemia per dimostrare quello che diceva Brecht "anche nelle più scure tragedie ci sono momenti comici, e anche nelle commedie più ilari momenti tragici. L'ho fatto come reazione all'approccio comune che nella pandemia c'era solo tragedia. Ironia e humor sono un modo di resistenza". Il suo intervento si è concluso su una considerazione sul giallo contemporaneo, il cui

problema non è più scoprire "chi", ma "perché", quali sono le condizioni sociali che spingono a uccidere. Ma non è una cosa nuova. È stato Leonardo Sciascia a introdurre per primo l'analisi del contesto sociale". **Taobuk** aperta da Isgrò, Bianchini e Vagnato, tiktokker da tre milioni di follower di Eleonora Lombardo 17 Giugno 2022